



SENATO DELLA REPUBBLICA

8^a COMMISSIONE AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA

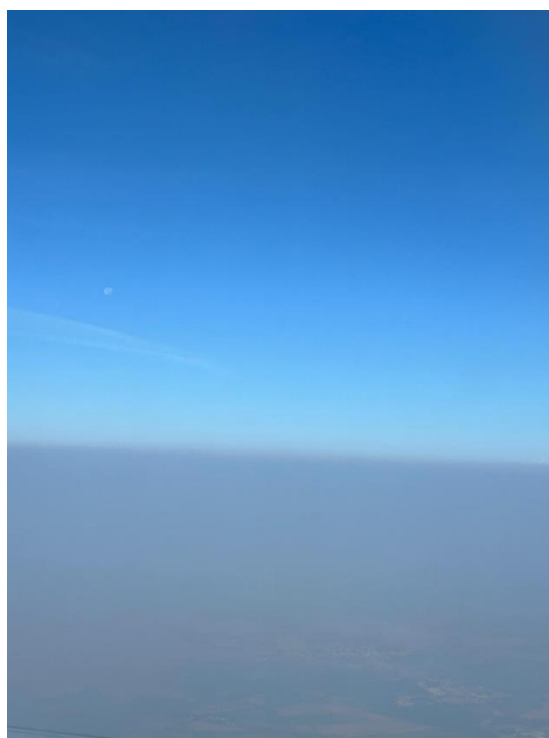
Audizione informale in videoconferenza dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari dell'8^a Commissione Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica del Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 870 (d-l 121/2023 qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale)

MARTEDI' 3 OTTOBRE 2023, ore 13,50.

2 ottobre 2023

atterraggio a

Milano Malpensa



Sebbene sia difficile da rappresentare, questa foto indica bene la qualità dell'aria in Pianura Padana. Atterrando a Malpensa in una giornata serena, ci si immerge in una coltre grigio marrone



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel. +39 0258303206
mob. +39 351 848 2040
info@cittadiniperlaria.org
www.cittadiniperlaria.org



che avvolge le nostre vite. Dall'interno non c'è percezione alcuna della massa di atmosfera inquinata in cui siamo immersi.

Cittadini per l'aria ringrazia questa Commissione dell'opportunità di presentare qualche considerazione in questa sede odierna e rileva quanto segue.

1) **Un messaggio chiaro** : legislazione a balzelli...

Il decreto odierno nasce con “l’obiettivo ...di scongiurare il blocco dei veicoli Diesel Euro5 in Piemonte”.

Come dimostrato anche dalla foto in testa a questo documento, scattata in una giornata di fine estate con i riscaldamenti ancora spenti, il tema della mobilità è assolutamente cruciale in termini di emissioni inquinanti in Pianura padana. Quel grigio/marrone in cui decine di milioni di padani sono immersi è infatti il risultato di un cocktail di veleni prodotti – e poi miscelatisi in atmosfera - da una mobilità tossica e dalle attività zootecniche e agricole.

La riduzione delle emissioni inquinanti da trasporto – anche da Euro 5 quindi - è dunque cruciale e può (e poteva già da tempo) essere ottenuta con politiche più coerenti all’esigenza di un’area – come quella padana - con un ridotto indice di dispersione degli inquinanti atmosferici.

Focalizzarsi sullo scongiurare il blocco degli Euro 5 per effetto della richiesta di qualche parte sposta, di fatto, l’attenzione dalle politiche che sarebbe (stato) necessario attuare per affrontare il problema della mobilità padana, metropolitana e urbana, dando al contempo un messaggio chiaro: pochi che protestano prevalgono, nella mente del legislatore, sulla salute pubblica e dei molti più che tacciono.

2) Prima di parlare degli Euro 5 occorre appunto sottolineare l’importanza di “ridurre i km percorsi con i mezzi privati” come strumento chiave della soluzione del problema padano per ridurre gli inquinanti atmosferici. Uno strumento che venne indicato ormai quasi 20 anni fa in uno studio – commissionato e pagato da regione Lombardia al Joint Research Center della Commissione Europea di Ispra – che sottolineò che le misure tecnologiche non sarebbero bastate se non fosse stata attuata questa piccola semplice strategia. Spostarsi meno e/o diversamente.

Dopo quasi 20 e la pandemia abbiamo ormai capito che città e aree metropolitane diverse sono possibili, dove ci si sposti nel lungo, medio e breve raggio prevalentemente con i treni, il trasporto pubblico, le bici, abbattendo drasticamente le emissioni in atmosfera. Questa è la via.

3) Ciò che è cruciale a tal fine è che siano date a Sindaci e amministratori locali, fondi, norme e strumenti che consentano loro di rendere le loro città a misura di persone, alle regioni indicazioni chiare sulle priorità di spesa da rivolgersi essenzialmente e prima di ogni cosa in



Cittadini per l'aria

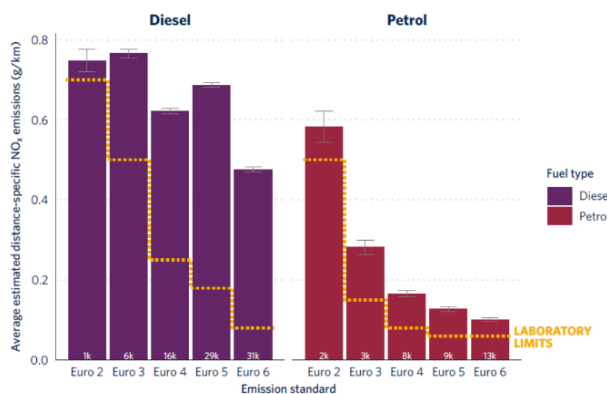


@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel. +39 0258303206
mob. +39 351 848 2040
info@cittadiniperlaria.org
www.cittadiniperlaria.org

termini di mobilità sostenibile e pulita. Una mobilità strutturata in modo tale che invece che creare conflitti sugli euro 5 consenta ai cittadini e al paese di risparmiare in carburante e in ore spese nel traffico, leggendosi un libro o lavorando in treno, e che consente a tutti di spostarsi in sicurezza all'interno di città sempre più libere dal traffico e con aria sempre più pulita ... Questo è il modello. E' già tardi: cosa stiamo aspettando?

4) Ciò detto non si può dimenticare che gli Euro 5 diesel rientrano fra i veicoli del diesel-gate,



Estimated average distance-specific NO_x emissions by fuel type and Euro standard for passenger cars measured in Paris in 2018. The number of measurements is presented at the bottom of each bar. Whiskers represent the 95% confidence interval of the mean.

massimi produttori di NO₂. Emettono mediamente, secondo i test realizzati anche dal Parlamento Europeo, le quantità di ossidi di azoto prescritta per gli Euro 2. Se l'Italia vuole dunque affrontare in maniera efficace il tema procedure di infrazione e multe europee questa non è la via. Anzi è la via giusta per convincere la Corte di Giustizia in sfavore del nostro paese e dare armi affilate alla commissione Ue.

3) Né si può dimenticare che i veicoli dieselgate, tutt'ora in circolazione nelle nostre città, sono in gran parte affetti da

sistemi di manipolazione (defeat devices) del sistema di controllo delle emissioni.

A tale riguardo sarebbe estremamente utile che il Governo potesse rendere conto al Senato e alla Camera dell'attività svolta – e imposta dalle norme europee – a fini del richiamo dei veicoli del diesel gate.

5) Quanto alla proposta di realizzare un aggiornamento dei Piani di Qualità dell'aria di 4 regioni in 6 mesi ci preme sottolineare quanto inverosimile sia tale proposta e disposizione. Una simile azione rappresenterebbe una assurdità, un insulto alla Commissione Ue - che ne trarrebbe un forte argomento a proprio favore nei giudizi di infrazione - e ai cittadini che respirano aria velenosa da decenni.

Un vero aggiornamento impone una valutazione ambientale strategica per verificare le opzioni possibili e scegliere le più efficaci oltre alla partecipazione del pubblico. Attività che, in 6 mesi, sono attività impossibili. Non solo. Impone una visione politica che - a livello nazionale - legifera e supporta con finanziamenti certe misure e non altre.

- 6) Pensiamo che quindi, ove l'attuale impostazione del decreto venga confermata, si debbano chiamare le misure adottate in 6 mesi più significativamente "misure compensative" dell'incremento di NOx e PM determinato dal posticipo degli euro 5, dato che questo è, riteniamo, il motivo degli "aggiornamenti" di cui al decreto: presentare l'anno prossimo alla Corte di Giustizia qualche misura che faccia apparire che l'Italia abbia fatto qualcosa di diverso dal fare politiche a mo' di gambero. Misure che comunque si innestano in una pianificazione che ci vede comunque già palesemente fuori legge dato che molti piani dell'aria delle Regioni Padane ipotizzano di rientrare nei limiti odierni nel 2025 o addirittura 2030 cioè 10/15 anni dopo l'entrata in vigore dei rispettivi limiti.

In pratica, il concetto della compensazione a mente del quale la bozza del decreto pare essere ispirata è illogico ed illegittimo perché contraddice apertamente l'art. 23 della direttiva che impone di rientrare nel più breve termine possibile entro i limiti violati.

- 7) Al contempo il governo dovrebbe includere nel decreto l'obbligo alle 4 regioni di iniziare sin d'ora vere e proprie procedure di aggiornamento che con i tempi adeguati di una simile rivalutazione (1 anno almeno) dei Piani – realizzando sia procedimenti di valutazione ambientale strategica e partecipazione del pubblico - per dotarsi di misure davvero efficaci ai fini del rientro.

Misure volte al supporto della mobilità urbana e delle aree metropolitane e incrementare il verde, ad affrontare il tema delle emissioni zootecniche e agricole, rivalutando anche progetti e misure esistenti che - anche non ancora attuati- si pongano in contrasto con la riduzione degli inquinanti atmosferici (a titolo esemplificativo il passante di Bologna invece che rafforzamento mobilità tpl periurbana, le politiche attuali volte a insegnare ai cittadini a "bruciare la legna bene", dedicando le risorse attualmente dedicate a favorire la combustione dei combustibili solidi, incompatibile con la qualità dell'aria in Pianura padana, a sostenere l'efficientamento degli edifici e la produzione di energia in modo rinnovabile con il fotovoltaico. E' accertato che l'efficientamento degli edifici è capace di ridurre di oltre il 30% la richiesta di energia delle nostre abitazioni. Un risparmio non solo per le famiglie e l'ambiente ma anche per il nostro paese.

- 8) Servono insomma piani veri che valorizzino le potenzialità straordinarie di cambiamento delle nostre città, del benessere e della salute pubblica anche in funzione della necessità di cambiare gli stili di vita per affrontare la sfida climatica. Crediamo sia estremamente importante smettere di aggrapparsi ottusamente al "si è fatto sempre così", un atteggiamento che farebbe rientrare il nostro paese fra i fanalini di coda d'Europa per visione, capacità di proiettarsi nel futuro e di adeguarsi alle esigenze di una generazione verso la quale siamo debitori di un mondo vivibile non di un inferno calato in terra.

L'Associazione Cittadini per l'Aria, costituita a Milano il 1° aprile 2015, si propone di contribuire a valutare e monitorare le politiche a livello nazionale e, ove possibile, locale, far sentire la propria voce nell'ambito di processi di regolazione e normazione della qualità dell'aria anche attraverso, ove necessario, attività di





tutela in sede giurisdizionale. La missione è quella di rendere disponibili prospettive, soluzioni e strategie che siano basate sulle evidenze scientifiche, per dare ai cittadini la possibilità di fare e pretendere scelte consapevoli, alle associazioni di condividere strumenti e unire forze, e alle società e alle amministrazioni di trasformare il modo in cui guardano e affrontano il tema della qualità dell'aria nelle loro scelte quotidiane.

<https://cittadiniperlaria.org>



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel. +39 0258303206
mob. +39 351 848 2040
info@cittadiniperlaria.org
www.cittadiniperlaria.org